

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

L'UNIONE PETROLIFERA AI GESTORI: "COMPRATEVI GLI IMPIANTI. VENDEREMO ANCHE A VOI SENZA PREGIUDIZI"

A margine dell'audizione in Commissione Industria del Senato, giovedì scorso l'Unione Petrolifera ha voluto replicare alle Organizzazioni di categoria in merito alla parità di trattamento dei prezzi di fornitura dei carburanti con la Grande Distribuzione.

Lo ha fatto, sinteticamente, invitando (secondo *Staffetta Quotidiana*) i gestori "a comprarsi i punti vendita dalle imprese che li posseggono. Noi venderemo la benzina anche a loro senza nessun preconcetto".

Beh, peccato - sia detto con il massimo rispetto - che ci sia da sottolineare un piccolo scivolone freudiano su quel "preconcetto". Perché si dovrebbero nutrire pregiudizi a vendere prodotto - e pure guadagnandoci! - a ex gestori eventualmente "riconvertiti" in proprietari di impianti? A meno che non si tratti dell'emersione involontaria di un piccolo residuo, giacente in qualche piega remota del pensiero, di reale pregiudizio sul gestore in quanto tale, una sorta di diffidenza "atropologica" verso una categoria che si è abituati a pensare tradizionalmente come subalterna, al più in grado solo di far emergere, dal rivolgimento del settore, qualche *parvenu*.

Comunque sia, la "provocazione" di UP - per quanto contenga una affermazione condivisibile (sì, perché non comprare gli impianti?), ancorché da riempire di contenuti concreti e di strumenti di praticabilità - non è esattamente la risposta né opportuna né corretta alla questione posta.

Intanto cade in un momento contrassegnato da una acuta contrapposizione tra gestori ed industria petrolifera sulla questione determinante del rinnovo degli accordi economici e delle relazioni giuridico-contrattuali, laddove la condotta delle aziende appare improntata, oltre che ad una scarsa responsabilità complessiva di settore, ad una chiusura sul piano economico, incomprensibile a fronte dei risultati di bilancio, ed a una continua destabilizzazione ed elusione del quadro contrattuale.



Sul versante dei conti, peraltro, quando si da ragione, per quanto indirettamente, a quanti nell'industria petrolifera van dicendo che non si possono avere adeguamenti economici perché la discesa delle quotazioni del greggio restringe tutti i margini, si finisce per dare un forte sostegno a

quelle tesi che hanno mosso l'accusa al sistema – con il fine strumentale di destrutturarlo e “ripartirlo” con nuovi potentati – di ricavare nicchie speculative tanto più ampie quanto maggiori sono le spinte al rialzo dei mercati internazionali.

Più che di “esternazioni”, quindi, si sarebbe sentita l'opportunità di segnali di composizione e sdrammatizzazione.

Ancora, è appena il caso di ricordare che la questione della parità di condizioni nel mercato potrà anche avere magari qualche marginale accentuazione di natura “ideologica”, ma risponde, purtroppo, ad un *vulnus* reale nei confronti dei soggetti più deboli della rete distributiva.



Che le aziende – che hanno ancora la proprietà del 60 % degli impianti – tengano conto, nella determinazione del prezzo del prodotto che forniscono, degli investimenti, delle quote di ammortamento, dei costi di manutenzione della rete, ecc., e che un tanto non si riverberi quando il prodotto viene venduto fuori da questo contesto, è ancora plausibile.

Tuttavia, rimangono in gioco almeno due devastanti fattori distorsivi.

In primo luogo, il *gap* dei prezzi tra il circuito rete e quello extrarete che ha assunto valori medi di 16-17 eurocent/litro,

con un aumento, in termini assoluti, di circa 21 punti percentuali per la benzina e oltre 11 per il gasolio negli ultimi tre anni. Ed è, per fare il peggior esempio, da questo relevantissimo divario (che esprime un rapporto di più di 4 a 1 col “*margin*” del Gestore) che “*pescano*” aziende come la Shell per fare concorrenza sleale contro i propri stessi gestori attraverso le varie AICO, società di gestione direttamente emanate dal marchio con la conchiglia.

In secondo luogo – a totale smentita del principio che un maggior prezzo di fornitura deriva dagli oneri di gestione della rete condotta in proprietà – rimane il fatto che specifici accordi avviati tra aziende petrolifere e gruppi della GDO (anche riscontrabili negli impegni assunti verso l'Antitrust, che tuttavia fa finta – altra spiegazione non esiste – di non accorgersene!) prevedono prezzi di fornitura da ambiente extrarete.

Per tutti, insegna l'accordo ENI – Auchan del 2007, su cui è il caso di rinfrescare la memoria con le dichiarazioni dei diretti protagonisti di allora.

Disse allora Benoît Lhereux (AD Auchan) che “*l'intesa unisce la potenza industriale di ENI alla capacità commerciale di Auchan*”, mentre Angelo Taraborrelli (DG di Eni R&M) fu persino più chiaro: “*I prezzi si possono ridurre in corrispondenza di un erogato molto alto, non di un numero elevato di distributori. I distributori italiani situati fuori dalle autostrade – spiegò – hanno un volume di vendita medio annuo di 1,6 milioni di litri, un valore inferiore a quello di Agip, ma soprattutto molto inferiore a quello atteso per i nuovi impianti che nasceranno dall'accordo di oggi, pari a 12 milioni di litri all'anno.*”

Insomma un “*pregiudizio*” è già bello che operante oggi contro il gestore, e non è certo un pregiudizio che sviluppa solo “*disagio*” culturale...

E, se dovessimo giudicare dagli entusiasmi di Taraborrelli per gli “*erogati molto alti*” al posto del “*numero elevato di distributori*”, onestamente non potremmo non dubitare fortemente circa l'assenza di ulteriori “*preconcetti*” a rifornire gestori da 1,6

milioni di litri e non da 12 milioni di litri di erogato annuo.

In ogni caso, sembra non ci siano più né il tempo né il clima giusti per cavarsela con le battute. (*Giorgio Moretti*)

LETTERA UNITARIA AI GESTORI AGIP. IL NUOVO CALENDARIO DELLE AGITAZIONI DI CATEGORIA SULLA RETE

A tutti i Gestori AGIP Loro Sedi

Caro Collega,

nel contesto delle iniziative di mobilitazione dei Gestori del marchio AGIP, Ti confermiamo che continua da lunedì scorso, con un'adesione superiore al 90 %, sui circa 4.300 impianti dell'ENI, l'azione dimostrativa di sospensione della validità della clausola sul prezzo massimo di rivendita.

Proprio in ragione dell'alta adesione incontrata, la proposta unitaria, maturata tra le Presidenze e Segreterie di FAIB, FEGICA e FIGISC, è quella di **proseguire con questa specifica iniziativa anche dopo la data del 16 novembre, prolungandola per tutta la settimana ventura, da lunedì 17 a domenica 23 novembre, unitamente ad altre iniziative che saranno decise in sede locale.**

La prosecuzione dell'**iniziativa "prezzi liberi"** ha la funzione di **sostituire quella della sospensione dei pagamenti con carte aziendali e di credito e delle campagne promozionali**, che era stata originariamente prevista proprio nella settimana dal 17 al 23 novembre, alla quale viene preferita in quanto **più semplice da attuare e meno macchinosa per gli obblighi di comunicazione che avrebbe posto al Gestore.**

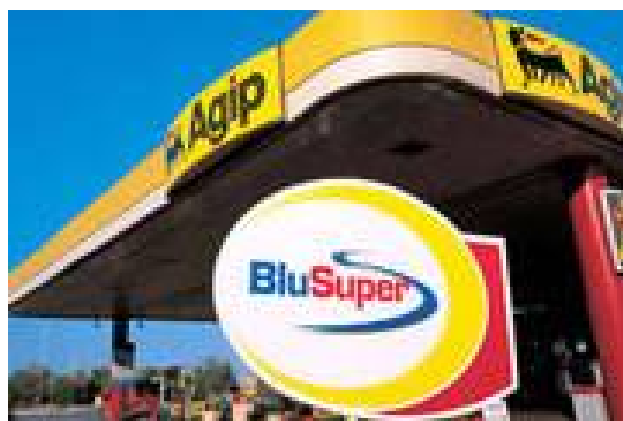
E' confermata la previsione di chiusura degli impianti per 48 ore, prevista per le date del 25 e del 26 novembre.

Sulla vertenza in corso, inoltre, le Organizzazioni sindacali hanno provveduto, in data 13, a richiedere al Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola, un urgentissimo incontro per avviare la mediazione con l'Azienda e per affrontare la situazione più generale di crisi dell'intera categoria.

Nel rinnovarTi l'invito a sostenere attivamente ed a far sostenere ai Tuoi Colleghi la mobilitazione dei Gestori in questo momento così difficile per la categoria, Ti salutiamo cordialmente.

**M. Landi
R. Di Vincenzo
L. SQUERI**

**FAIB
FEGICA
FIGISC**



- ✓ **DAL 10 AL 23 NOVEMBRE SU TUTTA LA RETE A MARCHIO AGIP SONO PRATICATI PREZZI LIBERI.**
- ✓ **25 E 26 NOVEMBRE CHIUSURA DI TUTTI GLI IMPIANTI A MARCHIO AGIP.**